

Con una recente pronuncia, la **Corte d'appello di Berlino** () *ha escluso l'attività di exchanger di bitcoin dalla normativa bancaria tedesca*. La pronuncia nasce da un caso relativo alla gestione di una piattaforma di commercio di **bitcoin**, non autorizzata in base alla Legge bancaria tedesca (**Kreditwesengesetz**), cui i **bitcoin** dovrebbero essere assoggettati, secondo l'**Autorità federale di supervisione finanziaria (BaFin)**, con tutte le ricadute del caso, comprese le relative autorizzazioni.

Questa pronuncia è in linea con la sentenza della **Corte Europea di Giustizia** n.**C-264/14**, secondo cui i **bitcoin** hanno una funzione la cui utilità si esaurisce in sé stessa, alla stregua di scambio volontario.

Ora questo **principio giurisprudenziale** dovrà essere adeguato alla **V Direttiva Europea Antiriciclaggio**, che gli Stati devono recepire entro il **10 gennaio 2020** con la previsione di un obbligo di registrazione per gli exchanger (obbligo che il nostro Paese ha anticipato con il **Dlgs.90/2017**).

In ogni caso, le tendenze europee allontanano sempre di più i **bitcoin** dal concetto di moneta e valuta, al contrario di quello sostenuto (nella prassi) dall'**Agenzia delle Entrate** (vedasi *interpello 956-39/2018*).

Photo by [steffenz](#) 